

L'origine du monde

Ha un volto la donna del quadro-scandalo di Coubert?

Un appassionato d'arte ha scovato la parte superiore del quadro-scandalo di Gustave Coubert 'L'origine del mondo', dando un volto a uno dei corpi piu' erotici della storia della pittura. Lo rivela il settimanale francese Paris Match. L'opera del 1866, che all'epoca aveva sconvolto per il suo realismo, mostra un sesso femminile in primo piano.

Nel piccolo quadro di Coubert, esposto dal 1995 al Musee d'Orsay, il corpo adagiato sul letto si ferma all'altezza del seno. La tavola scoperta da un appassionato d'arte mostra il volto di una donna bruna sdraiata, la testa rivolta all'indietro e la bocca leggermente aperta: le tinte, la trama della tela e le dimensioni del ritratto corrispondono perfettamente alla celebre opera, portando alla conclusione che il quadro fu diviso a meta'. "Due anni d'inchieste, perizie e analisi", scrive il settimanale, "ci hanno permesso di sollevare il velo e risolvere un mistero che ha affascinato il mondo dell'arte e il pubblico".

Si e' sempre ritenuto che a fare da modella per il quadro, commissionato da un diplomatico libertino dell'impero ottomano, sia stata Johanna Hiffernan, detta Jo, all'epoca amante del pittore americano James Whistler, grande ammiratore di Courbet. Il maestro del realismo francese aveva ritratto Jo in quattro quadri e questo sarebbe il quinto, anche se non e' stato il suo volto a entrare nella storia dell'arte.

LA STORIA

L'origine du monde

Durante il periodo nel quale è stato dipinto il quadro la modella preferita di Courbet era una giovane donna di nome Joanna Hiffernan, altrimenti conosciuta come Jo. Il suo amante a quei tempi era un pittore americano ammiratore di Courbet, James Whistler. Courbet fece un altro ritratto nel 1866 che ritraeva la bella Joanna, il cui nome era La belle irlandaise. Durante la sua intera carriera Courbet fece quattro ritratti di Joanna. Probabilmente lei fu anche la modella che ispirò il quadro L'origine du monde che potrebbe spiegare la separazione tra Joanna e James McNeill. L'unico dubbio riguardo questa ipotesi scaturisce dalla differenza del colore tra i capelli di Joanna nel quadro La belle irlandaise che sono di un colore arancione acceso, con i peli pubici raffigurati nell 'Origine du monde.

Symphony in White, No. 1: The White Girl by James Whistler, un'altra raffigurazione di Joanna Hiffernan.

Nel suo romanzo J’étais l’origine du monde (It. Io ero l'origine del mondo), pubblicato nel 2000, la scrittrice francese Christine Orban si schiera a sostegno di questa tesi, immaginando che l'io narratore del romanzo, Joanna Hiffernan, fosse l'amante di Courbet e abbia fatto da modella per il celebre dipinto. Bernard Teyssède in Le roman de l’origine (It. Il romanzo dell'Origine) del 1996, il cui protagonista è il dipinto stesso, aveva già suggerito il fatto che la Hiffernan fosse stata la modella.

Il dipinto fu commissionato da Khalil-Bey, diplomatico turco e ambasciatore dell'impero ottomano ad Atene. Sainte-Beuve presentò il pittore francese a Khalil-Bey, che commissionò al pittore il dipinto per la sua personale galleria di dipinti erotici. Galleria che includeva prestigiosi quadri come Le Bain Turc di Ingres, oppure un altro dipinto di Courbet, Les Dormeuses, per il quale si suppone che la Hiffernan fosse una delle modelle.

Dopo che la situazione finanziaria di Khalil-Bey divenne rovinosa a causa del gioco d'azzardo, il dipinto passò attraverso una serie di collezioni private. Fu inizialmente acquistato durante la svendita della collezione di Khalil-Bey nel 1868, dall'antiquario Antoine de la Narde.

Edmond de Goncourt lo ritrovò fortuitamente in un negozio d'antiquariato, nel 1889, nascosto dietro a una tavola lignea decorata con l'immagine di un castello in un paesaggio innevato. Secondo Robert Fernier, un collezionista ungherese, il barone Ferenc Hatvany, comprò il dipinto nella galleria Bernheim-Jeune gallery nel 1910 e lo portò con sé a Budapest. Verso la fine della Seconda guerra mondiale, il quadro venne preso dalle truppe sovietiche, ma venne riscattato da Hatvany, il quale, quando emigrò, ebbe il permesso di portare con sé soltanto un'opera d'arte: egli scelse proprio l'Origine nel suo viaggio verso Parigi.

Nel 1955, L'origine del mondo venne battuta all'asta per 1.5 milioni di franchi francesi. Il suo nuovo proprietario divenne lo psicanalista Jacques Lacan. Insieme alla moglie, l'attrice Sylvia Bataille, collocò l'opera nella propria casa di campagna a Guitrancourt. Lacan chiese al fratellastro André Masson di costruire una cornice a doppio fondo e pitturare un altro quadro su questa. Masson dipinse una versione surrealista e allusiva de l’Origine du monde. Il pubblico di New York ebbe la possibilità di ammirare l’Origine del mondo nel 1988 durante lo spettacolo Courbet Reconsidered organizzato al Brooklyn Museum; l'opera venne inoltre inclusa nell'esposizione Gustave Courbet curata dal Metropolitan Museum of Art durante il 2008. Dopo la morte di Lacan, avvenuta nel 1981, il Ministro dell'Economia e Finanze francese approvò di conguagliare la tassa di successione della famiglia con il trasferimento dell'opera (dation en lieu secondo la

legge francese) al Musée d'Orsay, atto finalizzato nel 1995.

Dal 19 marzo 2011 il dipinto è esposto per la prima volta in Italia presso il MART di Rovereto [2].

L'origine du monde vide la luce in un'epoca in cui i valori morali erano messi in discussione. Grazie alla natura verace del suo realistico erotismo grafico, il quadro ha ancora oggi il potere di scioccare. Per esempio, il 23 febbraio 2009, alcune copie di un libro, raffigurante L'Origine in copertina, sono state sequestrate dalla polizia a Braga, in Portogallo, che le contestava come "pubblica pornografia".[3]

Opera provocatoria

Durante il XIX secolo, il mostrare il corpo nudo divenne una rivoluzione, i cui principali attivisti furono Courbet stesso e Manet. Courbet rifiutava la pittura accademica e i suoi nudi lisci e idealizzati, ma ebbe anche da recriminare riguardo alle ipocrite convenzioni del Secondo Impero, dove erotismo e perfino pornografia erano accettabili in quadri mitologici o onirici.

In seguito Courbet ribadì di non aver mai mentito nelle sue opere, e il suo realismo allargò i limiti di quanto fosse considerato presentabile. Con L'Origine du monde egli rese ancora più esplicito l'erotismo dell'Olympia di Manet. Maxime Du Camp, in una dura invettiva, riportò la propria visita all'acquirente dell'opera, e la reazione alla vista di un quadro considerato "l'ultima parola nel dare realismo".

Influenza

La franchezza del quadro può esser servita da ispirazione, quantunque con una piega ironica, per l'ultima opera maggiore di Marcel Duchamp, Etant donnés (1946–1966), una costruzione che presenta anche l'immagine di una donna supina, a gambe aperte.

L'origine du monde al Musée d'Orsay.

Nel Febbraio 1994, il romanzo Adorations perpétuelles (Adorazioni perpetue) di Jacques Henric riproduceva L'origine du monde sulla propria copertina. La polizia visitò numerose librerie francesi per far ritirare il libro dalle loro vetrine. Alcuni proprietari, come quello della libreria Rome di Clermont-Ferrand, non tolse il libro, ma altri, come Les Sandales d'Empédocle in Besançon, assecondarono la richiesta, altri addirittura lo rimossero. L'autore si dichiarò addolorato da questi eventi: "Alcuni anni fa, le librerie erano contro l'establishment. Quando il Ministro degli interni, nel 1970, proibì il libro di Pierre Guyotat, Eden, Eden, Eden, le librerie furono luoghi di resistenza. Oggi invece anticipano la censura..."